

# Luigi Di Rosa: una ferita aperta nel cuore di Sezze

*A 50 anni dal tragico sacrificio (1976 - 2026) – Il dovere della memoria contro l'oblio*

Il 2026 segna un anniversario solenne e doloroso per la comunità di Sezze: il cinquantesimo anniversario della tragica scomparsa di Luigi Di Rosa. Cinquanta anni fa, in un clima politico infuocato e drammatico che avrebbe tristemente caratterizzato gli "anni di piombo", la vita di un giovane studente di appena ventun anni veniva spezzata, lasciando una ferita indelebile nella memoria storica locale e nazionale. Questa ricostruzione, pubblicata sul sito istituzionale del Comune, intende restituire la dignità del ricordo a un concittadino la cui vicenda umana e giudiziaria incarna la complessità e la violenza di un'intera epoca.

<b>Data di nascita:</b>	12 marzo 1955
<b>Data del decesso:</b>	28 maggio 1976
<b>Stato civile:</b>	Studente all'ultimo anno dell'Istituto per geometri "Angelo Sani" di Latina
<b>Politica:</b>	Iscritto e tesserato FGCI (Federazione Giovanile Comunista Italiana)

## La tragica sera del 28 maggio 1976

Nella primavera del 1976 l'Italia si trovava nel pieno di una serrata campagna elettorale per le elezioni politiche di giugno. La sera del 28 maggio, a Sezze, era programmato un comizio di Sandro Saccucci, deputato del Movimento Sociale Italiano (MSI). In paese l'atmosfera era tesa, sebbene molte famiglie – come quella di Luigi – ignorassero inizialmente lo svolgimento dell'evento politico. Quella sera la madre di Luigi si trovava a casa della nonna per accudirla a causa di un malore; anche Luigi aveva un po' di febbre, e la madre si era raccomandata che tornasse subito a casa, in via Roma, dove si trovava il padre, per una cena leggera con un po' di latte e per riposare.

Luigi, tuttavia, fu verosimilmente attratto dal trambusto e dalla folla che si allontanava da Piazza IV Novembre. In Piazza, infatti, c'era stati dei tumulti e Saccucci aveva esploso in aria dei colpi di arma da fuoco. Dalla Piazza l'onorevole e i suoi uomini, alla guida di automobili, cercarono di uscire dal paese. In località Ferro di Cavallo ripresero gli scontri: Luigi fu colpito da due proiettili, uno alla mano e uno, devastante, all'arteria iliaca. Un altro giovane, di Lotta Continua, Antonio Spirito, rimase ferito.

## I soccorsi e il dramma familiare

Le testimonianze dei familiari descrivono l'angoscia di quelle ore. Verso le 21:00, una telefonata dal nosocomio cittadino avvisò la sorella e il cognato di Luigi, quest'ultimo infermiere presso lo stesso

ospedale di Sezze. Inizialmente si parlò di un ricovero dovuto a una ferita da bottiglia. Una volta giunti sul posto, lo scenario apparve immediatamente critico: una folla imponente si era radunata davanti all'ospedale e il personale sanitario richiese con urgenza donazioni di sangue.

La sorella di Luigi fu la prima a farsi avanti, condividendo con il fratello il raro gruppo sanguigno 0 Rh negativo. Nonostante l'arrivo di ulteriori sacche di sangue inviate dall'AVIS di Latina e i disperati tentativi di rianimazione in sala operatoria, l'emorragia interna si rivelò impossibile da arrestare, conducendo il giovane alla morte in quella stessa drammatica notte.

## Le ombre giudiziarie e la fuga dei responsabili

La vicenda giudiziaria legata all'omicidio di Luigi Di Rosa è stata lunga e controversa. Nei giudizi di primo e secondo grado, il deputato Sandro Saccucci fu inizialmente condannato per concorso morale nell'omicidio. Successivamente, la Corte di Cassazione lo assolse dalle accuse più gravi, riconoscendolo colpevole soltanto di reati minori che nel frattempo erano caduti in prescrizione. L'unico imputato a scontare una condanna effettiva in carcere fu Pietro Allatta, figura già nota alle cronache per i suoi precedenti violenti e la sua consuetudine all'uso delle armi.

## L'amarezza istituzionale e il valore del ricordo

Dal punto di vista burocratico e legislativo, la figura di Luigi Di Rosa sconta un'ingiusta terra di mezzo: non è mai stato riconosciuto ufficialmente dallo Stato come vittima del terrorismo, né d'altro canto la sua morte può essere derubricata a semplice violenza comune, consumatasi com'è nel cuore della violenza ideologica degli anni Settanta. Oltre al danno, la memoria di Luigi ha dovuto subire l'oltraggio del post-mortem: negli anni successivi, la sua tomba fu profanata e il monumento in bronzo dell'artista Reza Olia, eretto in suo onore, fu fatto saltare in aria con un ordigno esplosivo.

A fronte della progressiva solitudine in cui la famiglia è stata lasciata dopo le prime fasi del processo (quando l'interesse iniziale degli esponenti del PCI andò scemando), la comunità di Sezze lo ricorda con:

- **La commemorazione istituzionale:** Ogni anno, il 28 maggio, l'Amministrazione comunale depone solennemente una corona di fiori in memoria del giovane concittadino.
- **Il Premio Nazionale di Storia Contemporanea "Luigi Di Rosa":** Da ormai 13 anni, l'associazione culturale "Araba Fenice" di Sezze ([www.arabafenicesezze.org](http://www.arabafenicesezze.org)) organizza questo prestigioso premio nazionale intitolato alla memoria del giovane, dedicato agli anni di piombo. Il premio assegna riconoscimenti a libri, docufilm e studenti universitari (laurea triennale, specialistica e dottorato). Per dare continuità a questo impegno scientifico e divulgativo, l'associazione ha inoltre fondato il **Centro Studi di Storia Contemporanea "Luigi Di Rosa"**.
- **Mese della memoria e alti riconoscimenti:** Nell'ambito del Premio, per tutto il mese di maggio, vengono organizzati intensi cicli di incontri e dibattiti che vedono la partecipazione di magistrati, giornalisti, testimoni e parenti delle vittime del terrorismo di destra e di sinistra. Questa importante attività di presidio civile e storiografico ha ottenuto patrocini e riconoscimenti istituzionali, tra cui le autorevoli **Medaglie del Presidente della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica**.

Nell'a.s. 2025/2026, gli alunni della **classe IIID dell'I.C. Pacifici Sezze-Bassiano** hanno realizzato un video in cui ricostruiscono, attraverso ricerche e testimonianze, le vicende legate a Luigi Di Rosa e intervistano diverse persone per raccogliere opinioni, ricordi e riflessioni sull'accaduto.

Il lavoro, dal titolo "**Io sono Luigi**", è visibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=7IFfVbWlbQg>